



Primo Piano - Buonfiglio sfida il futuro del CONI: una governance nuova per uno sport italiano globale

Roma - 21 giu 2025 (Prima Notizia 24) Il candidato alla presidenza propone un modello di sviluppo moderno, inclusivo e orientato all'innovazione digitale. In agenda: riforma delle risorse, comunicazione integrata e centralità degli atleti.

A pochi giorni dall'elezione del nuovo presidente del CONI, Luciano Buonfiglio – già alla guida della Federazione Italiana Canoa Kayak – presenta un progetto di trasformazione profonda dell'ente sportivo più importante del Paese. Il suo piano programmatico, dal titolo "Evoluzione CONI: identità, visione, sinergia", punta a rimettere lo sport al centro del dibattito pubblico, economico e culturale italiano, aprendolo con decisione alle sfide della contemporaneità. Al cuore della proposta c'è una rivoluzione di metodo e contenuti: Buonfiglio immagina un CONI trasformato in "Parlamento dello Sport", in cui tutti gli attori – federazioni, atleti, tecnici, territori – abbiano voce e ruolo. Si supera la logica verticistica per adottare una governance trasparente, misurabile e partecipativa. Le risorse non saranno più distribuite secondo criteri storici, ma in base a indicatori di merito e progettualità. L'obiettivo è premiare chi innova, crea valore, forma nuove generazioni e promuove lo sport in ogni angolo del Paese. In un'approfondita analisi pubblicata su Sportconomy, il direttore Marcel Vulpis sottolinea come il programma di Buonfiglio non si limiti alla gestione ordinaria, ma ambisca a ricostruire una vera identità istituzionale per il CONI. "Parliamo – scrive Vulpis – di un piano che guarda oltre le singole federazioni, proponendo un nuovo modello culturale dello sport, basato su narrazione quotidiana, diritti e ruolo pubblico". Una visione che rompe con il passato e mette al centro il valore sociale ed economico dello sport, dentro e fuori il perimetro olimpico. Un altro pilastro è la comunicazione. Buonfiglio vuole trasformare il CONI in un vero media sportivo, capace di raccontare le storie di atleti, dirigenti, volontari attraverso OTT, social network, branded content e piattaforme innovative. Non più solo sport da podio, ma uno storytelling continuo che ispiri, coinvolga e generi attrattività. In questa visione, l'atleta diventa anche ambassador, formato su personal branding e diritti d'immagine. Una figura chiave per promuovere lo sport italiano nel mondo, dialogando direttamente con le community digitali. Tra i temi più concreti, c'è la riqualificazione degli impianti CONI: spazi multifunzionali, sostenibili e realmente accessibili, da restituire ai territori con una logica di "legacy" post-evento. Accanto a questo, un forte investimento nella formazione di tecnici e dirigenti sportivi, con una piattaforma nazionale condivisa. Grande attenzione è riservata anche alla "dual career" per gli atleti e alla tutela dei minori, attraverso protocolli etici e iniziative di supporto psicologico e scolastico. Inclusione, genere, disabilità, fragilità e diversità territoriale entrano a pieno titolo nel lessico del futuro CONI. Buonfiglio non si limita ai confini nazionali. Il piano prevede una strategia di diplomazia sportiva, finalizzata a rafforzare il ruolo del CONI all'interno del Comitato Olimpico Internazionale e ad attrarre grandi eventi in Italia. Sul fronte

tecnologico, nascerà uno Sport Innovation Hub con focus su intelligenza artificiale, wearable tech, performance data e metaverso, accompagnato da un Fondo dedicato all'innovazione applicata allo sport. La proposta di Buonfiglio è chiara: uno sport italiano moderno, responsabile, inclusivo e orientato al valore. Il CONI non più come semplice gestore, ma come regista di un ecosistema capace di creare impatto sociale, attrarre investimenti e ispirare nuove generazioni.

(Prima Notizia 24) Sabato 21 Giugno 2025